

EURODERBY, SPAGNA 2009. Intervista a Coti Zelati



di

Cosa ne pensi dell'Euroderby di primavera?

Ogni confronto, soprattutto tra giovani soggetti, è sempre un momento crescita e di riflessione per tutti. Per cui senz'altro positivo anche e soprattutto per essere "euro". Nasce dopo l'eurocoppa e magari un certo senso di inflazione può esistere ed in questa prima edizione non si è respirata una grande tensione e mi è parso di notare una non grande voglia di partecipare, di vincere.

Come l'Eurocoppa, anche l'Euroderby si svolge l'ultimo giorno con dresseur stanchi e provati dopo tutta la tournée. Magari corso all'inizio della tournée dove ancora la benzina è molta, così come le aspettative, penso possa avere maggior risalto ed essere una bella forma per inaugurare la settimana di prove.

Come mai, secondo te, la possibilità di fare una prova giovani nella nota della grande cerca su terreni interessanti e pieni di selvaggina non desta nessun fuocherello nell'animo?

Dal punto di vista tecnico, la prova, se non vado errato, alza il limite di età qui a 36 mesi, e non 30 come al Derby, e anche questo toglie sicuramente fascino alla manifestazione: laddove il Derby è visto più come il debutto, come la "prima" del cane giovane, bene o male questi cani hanno alle spalle una stagione. Perché dal Derby dell'anno scorso si sono fatti la Polonia, correndo anche l'Eurocoppa, la Serbia... qualcuno nel frattempo ci ha messo dentro magari anche qualche quaglia. Perciò, non c'è più molto da "scoprire" e anche l'adrenalina che scaturisce dal presentare il cane giovane viene meno. Uno dei significati importanti di questa manifestazione dovrebbe consistere invece nel verificare come è evoluto, come è maturato un soggetto, nel ricercare conferma a quanto mostrato un anno prima.

Non c'è nessun cane che merita di esser ricordato?

Per quanto riguarda la mia batteria sicuramente due soggetti presentati da Targetti: Tris del Dianella e Furore Koba.

Tris del Dianella è sicuramente un cane stilista. Ha corso in un grano già alto con un fondo molto pesante e il cane ha profuso un'energia, sinonimo di carattere, che gli ha permesso di mantenere sempre una giusta compostezza, di non perdere fluidità, apparendo sempre elegante. La nota c'è tutta, azione e coraggio. Aveva una ferma in bianco, che su quella selvaggina e da parte di un cane giovane non mi disturba.

Ha preso un bel punto sulla destra, è rimasto corretto, con il conduttore ancora a distanza.

Sicuramente denota maturità. Ha corso in un terreno grande, aperto, piatto, dove non è che potesse inventare tante altre cose... ha fatto quello che doveva fare. Per lui meritato Cac.

Il secondo classificato è sempre un setter di Targetti, un cane di minor qualità, per quanto riguarda il galoppo, ma sicuramente cacciatore. Koban interpreta il terreno che ha davanti, usa il naso sempre, si muove nell'ottica di ragionamenti suoi e non dettati dalla coercizione. E sono queste cose che dimostrano la venatorietà, la personalità di un soggetto.

Koban ha fatto un turno in due tranches: era in coppia con un pointer di Pezzotta, che dopo 4-5 minuti ha frullato delle pernici ed è andato via. A quel punto Koba come unico neo aveva un rientro sulla sinistra, ma a un cane giovane lo si può anche perdonare, soprattutto perché per come è avvenuto. Il cane ha aperto molto sulla sinistra poi si è incanalato lungo un fosso, per andarsi a